

Depositata la motivazione della incredibile ordinanza della Cassazione

Tolta a Milano l'istruttoria anche su Rauti e Giannettini

Il dispositivo della Suprema Corte fa cadere la possibilità per i magistrati milanesi di continuare l'inchiesta su alcuni imputati-chiave per la strage di piazza Fontana - Tutti gli atti dovranno essere trasferiti alla Corte d'assise di Catanzaro - Tentativi di rinviare anche il procedimento in quest'ultima sede

ROMA, 29 dicembre. Le ultime residue speranze che l'inchiesta su Giannettini e Rauti rimanesse a Milano sono cadute con il deposito della ordinanza con la quale la Cassazione ha disposto la riunificazione a Catanzaro di tutti i procedimenti sulle bombe del 12 dicembre 1969 in corso o già conclusi con sentenza istruttoria.

All'inizio del mese, dalla Cassazione era giunta la notizia che la prima sezione, presieduta dal dottor Piazzesi, risolvendo un conflitto di competenza sollevato da uno degli imputati (Giovanni Biondo) nel procedimento che stava istruendo il giudice D'Ambrosio, aveva disposto il trasferimento di tutti gli atti da Milano nella città calabrese dove già in precedenza aveva riunito il processo Fredda e Ventura a quello contro Valpreda. E' dunque caduta l'ipotesi, che era stata avanzata, che la riunificazione dovesse avvenire solo per la parte dell'istruttoria di D'Ambrosio riguardante appunto Giovanni Biondo, un magistrato figlio di magistrato, accusato di avere collocato nel 1969 delle bombe in accordo con Fredda e Ventura.

Intanto il dottor D'Ambrosio aveva continuato la sua istruttoria interrogando tra gli altri alte personalità politiche e militari, interrogatori che facevano chiaramente intravedere che il magistrato milanese era ormai a una fase decisiva per quanto riguardava l'accertamento di alcune responsabilità ad alto livello nelle collusioni che hanno permesso il dispiegarsi del trauma eversivo dal '69 ad oggi.

Invece la prima sezione della Cassazione ha depositato il testo dell'ordinanza nella quale in pratica si afferma che la magistratura milanese non ha più il potere di indagare sulla strage di piazza Fontana e che, di conseguenza, tutta l'istruttoria deve essere trasferita a Catanzaro. La prima volta l'istruttoria

fu sottratta dalla magistratura romana in base ad una ambigua interpretazione dei fatti che fu poi riconosciuta illogica dalla stessa Corte d'assise di Roma durante il primo processo Valpreda. La seconda volta la possibilità di accertare le responsabilità per i fatti delittuosi che hanno in pratica segnato l'inizio della strategia della tensione, fu sottratta quando la Cassazione decise di inviare il processo Valpreda a Catanzaro. Infine, c'è stata la riunificazione al processo Valpreda dell'istruttoria contro Fredda e Ventura, e ora il ciclo si chiude con la decisione di spedire in Calabria anche le indagini che il giudice D'Ambrosio aveva stralciato dall'istruttoria contro la cellula eversiva veneta, indagini che riguardavano soprattutto i missini Rauti e Giannettini ed esponenti di corpi dello Stato.

La Cassazione, nel motivare la decisione di spedire anche l'istruttoria contro Rauti e Giannettini a Catanzaro, fa riferimento alla precedente sentenza, quella del 18 aprile di quest'anno con la quale appunto il processo contro Pietro Valpreda e gli altri del circolo 22 marzo fu costretto alla ennesima battuta d'arresto per essere riunito a quello a carico di Fredda e Ventura. «Trattasi — dice l'ordinanza — di una sentenza che ha fatto riferimento alla precedente sentenza, quella del 18 aprile di quest'anno con la quale appunto il processo contro Pietro Valpreda e gli altri del circolo 22 marzo fu costretto alla ennesima battuta d'arresto per essere riunito a quello a carico di Fredda e Ventura. «Trattasi — dice l'ordinanza — di una sentenza che ha fatto riferimento alla precedente sentenza, quella del 18 aprile di quest'anno con la quale appunto il processo contro Pietro Valpreda e gli altri del circolo 22 marzo fu costretto alla ennesima battuta d'arresto per essere riunito a quello a carico di Fredda e Ventura.

La motivazione è depositata dalla Cassazione — consta di trentasette cartelle dattiloscritte. Le prime tre trattengono la storia dell'inchiesta su piazza Fontana dal giorno della strage fino al 18 aprile di quest'anno. Nella seconda parte si spiegano i motivi «giuridici» per i quali la riunificazione deve avvenire. La Cassazione aggiunge che se, per i missini, l'inchiesta istruttoria fosse stata trasferita a Milano, il giudice istruttore di quella città non avrebbe potuto rinviare a giudizio gli imputati di piazza Fontana, «senza violare le regole della competenza territoriale».

L'ultima parte della motivazione è dedicata direttamente al processo Valpreda-Fredda, fissato a Catanzaro per il 27 gennaio. «La sentenza dice il documento della Cassazione, è stata comunicata e notificata agli organi giudiziari direttamente interessati e alle parti, come per legge, ma è opportuno che sia portata a conoscenza anche della Corte di assise di Catanzaro, che è centro della presente decisione in quanto investita della cognizione del procedimento istruttorio del gruppo Valpreda e del gruppo Fredda, attualmente — a quanto risulta — in fase di atto preliminare di giudizio. Valuterà questa Corte, nel pieno e libero esercizio delle sue attribuzioni, se e quando tale giudizio possa essere svolto. In questa sede tuttavia stimesi precisare che alla stregua del chiaro principio scaturito dalla norma, la presente sentenza non costituisce ostacolo all'celebrazione di quel dibattimento».

La riprova che quest'ultima decisione della Cassazione potrebbe fornire è un ulteriore appiglio a coloro che hanno interesse alla non celebrazione del processo fissato a Catanzaro, sia in una nota che è circolata oggi negli ambienti giudiziari romani: alcuni avvocati della parte civile sarebbero orientati verso la presentazione di una richiesta ai giudici della Corte di Assise di Catanzaro perché rinviino il dibattimento che dovrebbe iniziare il 27 gennaio.

Essi sostengono che di fronte alla decisione della Cassazione non è logico fare iniziare il processo contro il gruppo del '22 marzo e la cellula eversiva, ma che in ogni caso questo non potrebbe finire in breve tempo. Essi sostengono che quindi bisognerebbe dare modo al giudice istruttore di Catanzaro di esaminare la posizione di Giannettini, Rauti, Biondo, Pozzan, Monti e Riffeser e di farlo arrivare ad un verdetto istruttorio per poi fare un unico «processo». Questo ovviamente significherebbe una dilazione di molti altri mesi ancora nell'istruttoria della verità per un episodio criminoso avvenuto cinque anni fa.

Intanto domani la Cassazione dovrà decidere in merito alla unificazione a Roma delle inchieste sulle trame nere in corso a Padova e a Torino.



GIAPPONE: LE TRUPPE CONTRO UNA PERDITA DI PETROLIO

Trecento soldati e 32 imbarcazioni della forza di autodifesa giapponese sono stati ieri mobilitati per rimediare alle conseguenze di una gigantesca perdita di petrolio dai depositi della «Mitsubishi Oil Company» a Kurashiki, nel Giappone occidentale. Nella foto: soldati impegnati con secchi, scope e stracci nell'opera di disinquinamento lungo la spiaggia.

Alla periferia di Villafranca Piemonte

Ucciso a rivoltellate per un invito al ballo

Catturato l'omicida che ha anche ferito gravemente un amico della vittima - Giovane sordomuto assassinato a Sassari dopo una partita a carte

TORINO, 29 dicembre. Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta nella notte in una sala da ballo alla periferia di Villafranca Piemonte, nei pressi di Pinerolo (Torino) per una lite sorta all'improvviso per un invito al ballo rivolto dalla vittima alla «dama» dell'assassino. Il fatto è avvenuto nel dancing «Il purgatorio», un locale tipico alla periferia della città dove i giovani della zona si trovano per ballare. Sabato sera, verso le 23, ci sono andati anche Graziano Ferraresse, di 26 anni, operaio, nativo di Donado (Reggio Calabria), abitante da qualche tempo a Rivalta Torinese, e l'amico Franco Demartino, anche lui di 26 anni, nativo di Giolosa Ionica, anche lui abitante da circa due anni a Rivalta.

Secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia e dai carabinieri, poco dopo le 23 il Ferraresse e il Demartino si sono avvicinati ad un altro tavolo, occupato da Saverio Bonaccuso, di 25 anni, nativo di Brignano (Catanzaro), che era in compagnia della fidanzata e di una coppia di amici. Il Ferraresse ha invitato la fidanzata del Bonaccuso a ballare, ma il giovane si è opposto. Ne è nata una discussione che inutilmente gli amici presenti hanno cercato di sedare.

Il delitto è stato commesso nella centrale via Vittorio Emanuele di Ossi, piccolo centro a dieci chilometri da Sassari. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori è stato subito dopo l'omicidio hanno fermato il contadino, Faedda e Mura si sarebbero incontrati verso le 23,30 in un bar del paese e avrebbero deciso di giocare alcune partite a «scoppa» mettendo in palio una bottiglia di liquore per ogni partita. Giunta l'ora di chiusura del locale, quando l'elettricista vinceva quattro bottiglie, la partita è stata sospesa. Questo ha provocato il risentimento del contadino, che ha iniziato ad urlare e a discutere interrotta dagli altri clienti presenti nel bar. Mentre Salvatore Mura si stava recando a casa, distante poche decine di metri dal bar, Faedda, secondo quanto avrebbero accertato gli investigatori, lo avrebbe raggiunto e colpito con un coltello uccidendolo.

Eletta a San Michele dell'Adige

Giunta Sinistra unita-DC in un Comune del Trentino

TRENTO, 29 dicembre. Da stamani, dopo trent'anni di potere assoluto dc, San Michele dell'Adige, centro agricolo della vallata rotiliana, di circa duemila abitanti, ha una amministrazione comunale composta da comunisti, socialisti e democristiani. È la prima Giunta di collaborazione tra le tre grandi forze popolari di ideologia diversa che nasce nel Trentino.

Alla riunione consiliare, assenti ingiustificati due consiglieri dc, sono risultati eletti sindaco l'ing. Nadir Bortolami, democristiano; vice sindaco la prof. Lina Roncador, della Sinistra unita; assessore effettivo Andrea Maffei, della Sinistra unita; assessori supplenti Renzo Pellegrini e Darío Moser, democristiani. Nelle ultime elezioni del 17 novembre scorso Pci e Psi si erano presentati con una unica lista chiamata Sinistra unita, ottenendo cinque eletti; la Dc ne aveva ottenuti sette, gli altri tre eletti appartengono al PPT (Partito popolare tirolese).

AGRIGENTO, 29 dicembre. Salvatore Bonerraro, di 40 anni, originario di Santa Elisabetta, ha tentato di uccidere nel corso di un litigio scoppiato per futili motivi un compagno di lavoro, il 22enne cosario Profeta. Il tentativo di omicidio è avvenuto nelle campagne di Sant'Angelo Muxaro, in provincia di Agrigento. Il Profeta è stato gravemente ferito al Bonerraro con alcuni colpi di scure alla testa e in altre parti del corpo. Il giovane è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Agrigento. I carabinieri ricercano il mancato omicida che si è reso irreperibile.

Le indagini del giudice Violante a Torino

Coinvolta la Cignal nell'inchiesta sui campi paramilitari

Noti i nomi di 15 dei 34 fascisti colpiti da nuove comunicazioni giudiziarie - Tra essi quello di Bruno Labate, segretario di categoria dello pseudo sindacato nero

DALLA REDAZIONE. TORINO, 29 dicembre. Nel prossimo giorno il giudice istruttore dott. Luciano Violante, nell'ambito dell'inchiesta torinese sulle trame eversive, dovrebbe interrogare i 34 personaggi ai quali ha inviato alla vigilia di Natale nuove comunicazioni giudiziarie e mandati di comparizione, in relazione ai campeggi paramilitari furono organizzati nell'Alta Val di Susa, negli anni tra il '70 ed il '72, dai latitanti fascista Salvatore Francia.

Si appressa oggi i nomi di 15 dei 34 destinatari dei mandati di comparizione. Si tratta di Bruno Labate di 30 anni, Cignal di 27 anni, Gino Madalena di 50 anni, Costantino Cirriello di 45 anni, Ezio Gamba di 47 anni, Mario Ciarra di 43 anni, Renzo Zucchelli di 63 anni, Giuliana Marchetti di 26 anni, Franca Dicino di 46 anni, Bruno Zuccolotto di 20 anni, Attilio Faglioni di 27 anni, Nadia Rubba di 25 anni, Elio Torchio di 28 anni e Francesco Catalano di 18 anni. Tre nomi spiccano in questo elenco: quello di Camon, del Maddalena e del Labate. Cosimo Camon, di 27 anni, già uno dei responsabili del Fronte della gioventù missino è uno dei più noti plichiatori fascisti di Torino ed attualmente si trova in galera per un episodio che ben documentano gli stretti legami esistenti tra la delinquenza fascista e la delinquenza comune. Lo scorso 26 ottobre, nella centrale via San Donato di Torino furono esplosi colpi di pistola che infransero le vetrine di quattro negozi. I commercianti danneggiati rivelarono alla polizia che erano stati i proiettili da un'organizzazione criminale che imponeva ai negozianti il pagamento di forti tangenti. Tra gli sparatori alcuni erano stati presi in mira da un'organizzazione criminale che imponeva ai negozianti il pagamento di forti tangenti. Tra gli sparatori alcuni erano stati presi in mira da un'organizzazione criminale che imponeva ai negozianti il pagamento di forti tangenti.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1975. Un eccezionale omaggio de l'Unità agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7) numeri. IL mondo contemporaneo cronologia storica 1870-1974.

IL MONDO CONTEMPORANEO a cura di Enzo Santarelli. Il volume viene offerto dalla Associazione Nazionale degli A.U. Table with subscription rates for 1 year, 6 months, 7 numbers, 6 numbers, 5 numbers.

PANCIROLI arredamenti. CAVRIAGO (RE). VIA DELLA REPUBBLICA, 96 - TEL. 57.169. Alla nostra affezionata clientela il migliore augurio di BUONE FESTE.

L'AGENZIA VIAGGI E TURISMO PLANETARIO REGGIO EMILIA. VIA EMILIA SANTO STEFANO, 3/F - TELEFONI 34.351 - 49.818. TELEX 51671. augura BUONE FESTE alla spettabile clientela e alla cittadinanza.

COOPERATIVA NAZIONALE MURATORI DI S. ILARIO D'ENZA. S. ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) - Via Coventry, 11 - Telef. 672.131 - 672.132 - 672.133. Costruzioni edili, civili ed industriali. Opere in cemento armato, stradali e autostradali. 150 SOCI E DIPENDENTI. Appalti pubblici e privati - Vendita appartamenti anche con mutuo.

coperfer. Serramenti in alluminio anodizzato, Pareti mobili, Carpenteria. S.C.R.L. - S. ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) - Stabilimento e Uffici: tel. (0522) 679.325. la metallufficio. Arredamenti metallici per ufficio e industria, Scaffalature - Armadietti Spogliatoi - Mense. Ai soci, dipendenti e loro familiari e a tutta la spettabile clientela giungano i più sentiti AUGURI per un prospero ANNO NUOVO.

«Ordine nero» minaccia stragi se non viene liberato Fredda

GENOVA, 29 dicembre. Per mezzo di un volantino ciclostilato, datato «Milano 25 dicembre», è intestato a caratteri gotici «Stato maggiore di Ordine nero» un gruppo di criminali delle trame nere s'è fatto vivo con un preteso «ultimatum» allo Stato democratico italiano. Nel ciclostile viene chiesta la liberazione di Franco Fredda, il procuratore padovano accusato della strage di piazza Fontana. Il governo dovrebbe fornire «entro nove giorni dalla data del 25 dicembre» la somma di cinquecento milioni e un lasciapassare per la Libia o per il Cile. Usando il consueto linguaggio denso di trociani, fascista gli scriventi anonimi minacciano di procedere ad «avvisi» consistenti con l'uccisione di una persona «ogni nove giorni» e ciò fino a quando Fredda non sarà liberato. La missiva ciclostilata termina con il motto danunziano «Memento audere semper». Essa informa di essere «il frutto» del congresso clandestino di «Ordine nero» avvenuto il 16 dicembre scorso in questione, chiuso in una busta imbucata a Empoli, è arrivato agli uffici di Genova e di Torino dell'agenzia ANSA.